

riscoprire e a diffondere attraverso la pubblicazione dei suoi scritti. Ciò era avvenuto durante il periodo in cui, da Cancelliere della Curia, ebbe l'occasione di scoprire molti documenti preziosi per la ricostruzione storica della vita della Diocesi. A Roma, sempre al fine di perfezionare la sua particolare attività di ricercatore, frequentò pure la Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica. Uomo di cultura e di fede, mio fratello amava lo studio, la lettura, la sua città natale e diffondere il Vangelo. La sua preziosa raccolta di libri, di documenti, di appunti, di riviste e di ritagli di giornali ha seguito i suoi spostamenti ed infine egli l'ha donata alla biblioteca del seminario di Noto, ove per qualche anno svolse l'attività d'insegnante di Lettere. Quando, dopo trentotto anni, è tornato definitivamente a Noto dedicò molta cura nel sistemare in diversi scaffali i volumi che componevano la sua biblioteca in un'ampia stanza dell'appartamento che il vescovo Mons. Mariano Crociata gli aveva assegnato nella Casa del Clero. Durante il lungo periodo della sua vita terrena gli sono stati ampiamente riconosciuti i meriti della sua cultura della sua capacità di comunicazione.

I suoi studi storici hanno avuto ad oggetto principalmente la Diocesi di Noto e tanti personaggi legati alla vita religiosa e civile del nostro territorio meritevoli di essere ricordati alle generazioni future. Il nostro dinamico vescovo emerito Mons. Giuseppe Malandino ha detto pubblicamente, riferendo le confidenze ricevute durante un convegno dei vescovi di Sicilia, che diversi prelati lamentavano la mancanza nella loro Diocesi di uno storico, divulgatore di cultura patria, pari a monsignor Salvatore Guastella, testimoniando quindi che in molti apprezzavano il suo prezioso lavoro di storico della Diocesi di Noto.

Tornato a Noto, la frequenza dei nostri rapporti familiari è tornata come quella degli anni in cui erano presenti i nostri cari Genitori ed è stata incrementata dalla affettuosa presenza della mia amata moglie Maria Giacchino, delle mie care figlie Mariassunta e Giusy, dei loro rispettivi mariti Barty Cottone e Maurizio Azzaro e dei miei vivaci nipoti Lavinia e Giovanni Cottone e Arianna Azzaro. Da quando ha soggiornato nella Casa del Clero e durante il periodo



La Famiglia di Costantino Guastella col fratello Mons. Salvatore, Parenti ed Amici.